

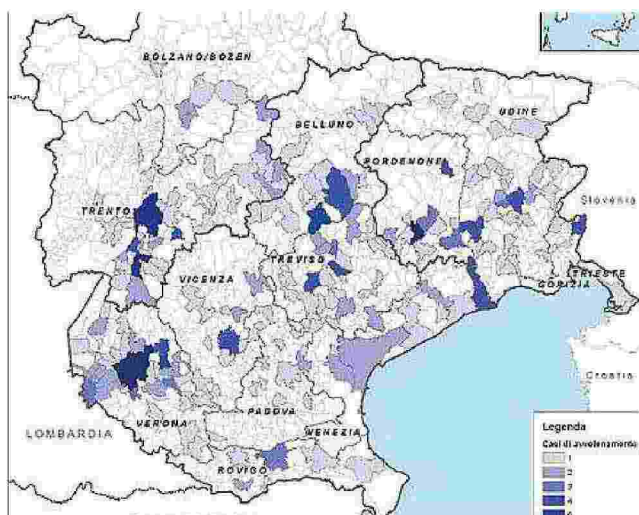
Avvelenamenti, è ancora emergenza nel Nord est

Il ministero della Salute ha rinnovato l'ordinanza contro esche e bocconi L'Istituto zooprofilattico delle Venezie: dal 2011 al 2013, 1.300 i campioni sospetti

TRENTO

È stata rinnovata l'ordinanza del Minsal sul divieto di esche e bocconi avvelenati, dato il "persistere di numerosi episodi, accertati da approfondimenti diagnostici eseguiti dagli Istituti zooprofilattici sperimentali territorialmente competenti, relativi ad avvelenamenti e uccisioni di animali domestici e selvatici a causa di esche o bocconi avvelenati, accidentalmente o intenzionalmente disseminati nell'ambiente". Il fenomeno vigliacco dell'avvelenamento non rappresenta solo un pericolo per la salute animale: il veleno può diffondersi anche nell'ambiente, inquinando il terreno e le acque superficiali, o entrare direttamente in contatto con le persone, in particolare con i bambini, esponendoli a un grave rischio per la loro salute.

Le specie più colpite risultano essere il cane ed il gatto, mentre meno del 10% dei casi riguarda altre specie, come volpi o volatili: probabilmente gli avvelenamenti di animali selvatici sono sottostimati, perché difficilmente ne vengo-



Nella cartina dell'Istituto zooprofilattico, Trento è molto colpita

no rinvenute le carcasse da esaminare. L'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie (Izv) ha pubblicato dei dati che fanno ritenere che le misure messe in atto finora non abbiano avuto successo: il numero di campioni sospetti conferiti all'Izsv e dopo l'entrata in vigore della prima ordinanza del 2008 è fortemente aumentato. Nel triennio 2011-2013 sono pervenuti

all'Izsv circa 1.300 campioni sospetti di cui ben il 40% positivi alle analisi tossicologiche.

Ciò dimostra la necessità di rafforzare le attività di monitoraggio e controllo da parte delle autorità sanitarie e di potenziare l'informazione ai cittadini. Talora gli animali vengono in contatto accidentalmente con le sostanze tossiche non custodite, quali farmaci o detergenti, senza dimenticare il

micidiale glicole etilenico (componente del liquido antigelo delle macchine), il cui sapore dolce lo rende gradevole ai cani. Il più delle volte si tratta di sostanze (le più utilizzate sono i rodenticidi anticoagulanti) preparate e sparse nell'ambiente in modo intenzionale per svariati motivi: liti fra vicini, il disturbo arrecato dall'abbaiare dei cani, la concorrenza fra cacciatori, l'eliminazione di animali considerati nocivi come orsi, lupi e volpi.

Ogni sospetto di avvelenamento o ingestione di esche deve essere gestito come un'emergenza, perché spesso la rapidità di intervento fa la differenza. Purtroppo l'avvelenamento si presenta spesso con sintomi specifici che, salvo eccezioni, compaiono in maniera improvvisa. I sintomi più frequenti sono: vomito, iper salivazione, difficoltà respiratoria, tremori muscolari e sintomi nervosi quali difficoltà a mantenere l'equilibrio, stato di depressione e convulsioni. Se c'è il sospetto di un possibile avvelenamento, bisogna rivolgersi con urgenza al veterinario: in questi casi non si è mai troppo apprensivi.

